

AREA LAVORO – RELAZIONI SINDACALI

1 Febbraio 2021

Alle aziende associate

LAVORARE NEL REGNO UNITO DOPO LA BREXIT

Gentili Associati,

L'accordo tra l'Unione Europea ed il Regno Unito sulla "Brexit" affronta diversi temi di diritto del lavoro, tra i quali la questione del mantenimento dei diritti attualmente riconosciuti ai cittadini britannici che lavorano in Europa ed ai cittadini europei che lavorano nel Regno Unito.

I soggiorni di breve periodo

I cittadini britannici che intendono soggiornare in Europa per un periodo massimo di 90 giorni nell'arco complessivo di 180 giorni, non necessitano di alcun visto.

I cittadini europei possono invece fare ingresso e soggiornare nel Regno Unito senza visto fino ad un massimo di 6 mesi.

Visti o permessi di lavoro, potrebbero rendersi necessari in caso di soggiorni di breve durata per motivi professionali, pur con eccezioni. L'accordo prevede un elenco di attività esenti da visto che possono essere svolte dai visitatori di breve periodo, tra le quali:

- la partecipazione a "riunioni o conferenze, o...a consultazioni con soci in affari";
- lo svolgimento di ricerche di carattere tecnico, scientifico e statistico, nonché "ricerche di mercato";
- la partecipazione a seminari di formazione;
- la partecipazione a fiere ed esposizioni "ai fini di promozione della Società per cui si lavora o dei suoi prodotti o servizi";
- l'acquisizione di ordini o lo svolgimento di trattative nell'ambito della vendita di servizi o merci, fermo restando che "i visitatori di breve durata per motivi professionali, non debbono occuparsi di vendite dirette al pubblico";
- acquisti;
- servizi post-vendita "in virtù di una garanzia o di altri contratti di servizio connessi alla vendita";
- operazioni commerciali;

- servizi di “traduzione e interpretazione”.

Norme per i cittadini europei che già vivono e lavorano nel Regno Unito

Si applicano condizioni differenti a seconda che i cittadini europei:

- a) fossero già residenti nel Regno Unito al 31 dicembre 2020;
- b) abbiano fatto ingresso nel Regno Unito per risiedervi e lavorare dopo tale data.

Cittadini europei che già risiedevano nel Regno Unito alla data del 31 dicembre 2020

Essi (ed i loro familiari) possono chiedere l'applicazione del “EU Settlement Scheme” ed ottenere quindi:

- lo status di residenza permanente (in inglese “settled status”) se in grado di provare di aver risieduto nel Regno Unito per un periodo continuativo di 5 anni;
- lo status di residenza provvisorio (in inglese “pre-settled status”) se non vantano 5 anni di residenza continuativa nel Regno Unito.

I cittadini europei con status di residenza permanente possono risiedere e lavorare nel Regno Unito per una durata illimitata e dopo aver mantenuto tale status per almeno un anno, possono chiedere la cittadinanza britannica. Un soggiorno continuativo di almeno 5 anni al di fuori del Regno Unito, può tuttavia determinare la perdita dello status di residenza permanente.

Lo status di residenza provvisoria assicura ai cittadini europei il diritto di risiedere e di lavorare nel Regno Unito per un periodo di 5 anni dalla sua emissione. Per trattenersi più a lungo, i cittadini europei devono richiedere il riconoscimento dello status di residenza permanente prima dello scadere dello status di residenza provvisoria. Lo status di residenza provvisoria si perde in caso di assenza dal Regno Unito per almeno 2 anni continuativi.

La richiesta di accesso all’ “EU Settlement Scheme” è gratuita e deve essere presentata entro il 30 giugno 2021. Fino a quella data i cittadini europei, con i requisiti per poter beneficiare dello schema sopra delineato, possono provare il loro diritto a risiedere ed a lavorare nel Regno Unito con la semplice esibizione del proprio passaporto o di un documento nazionale di identità.

Norme per i cittadini europei che hanno fatto ingresso nel Regno Unito per vivere e lavorare dopo il 31 dicembre 2020

Essi debbono ottenere il visto per lavoratori specializzati (in inglese “Skilled Worker Visa”), che viene rilasciato sulla base di un sistema a punti.

Per ottenere il visto i cittadini europei devono accumulare almeno 70 punti. Requisiti imprescindibili sono l’aver ricevuto un’offerta di lavoro da un datore di lavoro autorizzato per mansioni qualificate, ossia per mansioni che richiedono un’educazione scolastica almeno a livello di maturità (40 punti); e conoscere la lingua inglese (10 punti).

I punti mancanti vengono attribuiti in considerazione di svariate circostanze, tra le quali:

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Via di Corticella, 184/10 - 40128 Bologna

Via Tacito, 40 - 41123 Modena

Via Toscana 45/1 – 43123 Parma

Via Brodolini, 3 - 42124 Reggio Emilia

Tel +39 051 6388666 - fax +39 051 327861

Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812

Tel +39 059 894811 – fax +39 059 894812

Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812

- il riconoscimento, da parte dello sponsor, di una retribuzione almeno pari al massimo previsto per la posizione lavorativa (20 punti);
- il possesso di qualificazioni elevate, come ad esempio un dottorato di ricerca, in materie attinenti alla posizione lavorativa (10 punti);
- l'aver ricevuto un'offerta per un tipo di lavoro di cui il Regno Unito è carente (20 punti).

Il visto è poi subordinato al versamento di un diritto (tassa).

Lavoratori frontalieri

I cittadini europei che risiedono al di fuori del Regno Unito, hanno lavorato nel Regno Unito prima del 31 dicembre 2020 ed hanno continuato a lavorare nel Regno Unito almeno una volta ogni 12 mesi da quando hanno iniziato a lavorare nel Regno Unito, possono chiedere un permesso per lavoratori frontalieri, che dà diritto a lavorare ed a beneficiare di determinate prestazioni e servizi, tra i quali l'assistenza del Servizio Sanitario Nazionale britannico.

Cittadini britannici che vivono e lavorano in Italia

I cittadini britannici che già risiedevano legalmente in Italia alla data del 31 dicembre 2020 (ed i loro familiari), possono richiedere un nuovo documento di soggiorno in formato elettronico, che conferisca loro il diritto di continuare a soggiornare e lavorare in Italia. Il documento è denominato "Carta di Soggiorno" ed ha una validità di 5 anni se il cittadino britannico che lo richiede ha risieduto in Italia per un periodo inferiore a 5 anni continuativi.

Se invece il cittadino britannico ha risieduto legalmente in Italia per un periodo ininterrotto di almeno 5 anni, può chiedere la "Carta di Soggiorno Permanente", che è valida per 10 anni.

Le domande per ottenere questi documenti devono essere presentate alla Questura competente in base al luogo in cui risiede il cittadino britannico. A tal fine il cittadino britannico dovrà presentare un certificato che attesti la sua registrazione anagrafica al 31 dicembre 2020.

Per ogni ulteriore chiarimento la Nostra Area Lavoro - Relazioni Sindacali (Dott. Federico Vecchi – Tel. 059/894811 – Mail: f.vecchi@confapiemilia.it) è a Vostra disposizione.

Dott. Stefano Bianchi
Direttore
Confapi Emilia

